



# IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione  
Via Fattiboni N. 13.

Si pubblica tutte le Domeniche  
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: (Italia) Anno L. 8 — Semes. L. 1,75 — Trim. L. 1  
(Estero) " " 6 — " " 8,50 — " " 2

## Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

	Riporto	L. 198,10
Acquarola — Dopo l'adunanza del Circolo « E. Valzania » salutando gli amici emigrati »	»	1,—
Cesena — Il Circolo P. e A. di Subb. Cavour mandando un saluto ai rivoluzionari russi »	»	1,15
Idem — Raccolte a Trebbo dopo la conferenza dell'on. Comandini a mezzo Brasini Gius. »	»	1,75
Oetingen (Prussia) — I soci del Circolo di Pia-vola impossibilitati di assistere all'inaugurazione della Bandiera, riunitisi già col medesimo scopo bene augurando e salutando a mezzo Em. Lucchi »	»	3,—
	segue	L. 205,—

## La Francia e le Riforme

Si dice da alcuni: voi repubblicani siete contro le riforme sociali — voi sperate nel miracolo della repubblica che apportò in una sol volta tutto il bene sociale.

Anzitutto l'avvento della repubblica sarebbe già una bella riforma, anzi la prima riforma da compiersi, se si vuole un poco camminare innanzi.

In secondo luogo non è affatto vero che noi abbiamo una concezione della repubblica così copernicata; abbiamo anzi sempre diffidato le masse dal non credere che la proclamazione della repubblica, di per sé sola, significasse la fine delle ingiustizie e disuguaglianze sociali bensì il mezzo di cui il popolo avrebbe potuto servirsi per raggiungere i propri destini.

La repubblica, insomma, noi la concepiamo come lo strumento indispensabile per poter compiere tutte le più grandi riforme sociali.

Ed appunto non crediamo alle riforme in monarchia. La monarchia per la sua struttura politica, per la sua conformazione economica, per i privilegi di classe che deve tutelare, per lo sperpero di miliardi nelle spese militari indispensabili alla sua esistenza, non può — anche volendo — compiere nessuna riforma veramente tale, nel senso sociale da noi inteso.

La monarchia italiana ce ne dà l'esempio più palmare: in 40 anni di vita si è aggirata in un cerchio vizioso, promettendo, studiando e non mantenendo mai nulla di quanto era dal popolo reclamato.

Vediamo invece la Francia all'azione: essa non solo ha compiuto un grande progresso morale, proclamando la separazione della Chiesa dallo Stato, frenando lo spirito militarista ed oppressivo, ma ha anche inaugurato una serie di riforme sociali dalle quali noi siamo più lontani che non dalla luna.

Abbiamo visto altra volta l'importanza grandissima della legge sulle pensioni operaie con cui si assicura ad ogni vecchio lavoratore il necessario per la vita; vediamo oggi esposto innanzi alla Camera un progetto di riforme sociali, vasto, ardito, pratico in confronto delle utopie collettiviste di Jaurès.

Si preannuncia una legge sui sindacati professionali, un'altra regolatrice del contratto di lavoro e relativo arbitrato obbligatorio; si afferma il diritto dei figli del popolo, che dimostrassero attitudine agli studi, di essere mantenuti a spese

dello Stato per tutti i gradi dell'istruzione superiore — magnifico intendimento questo e degno in tutto della Nazione che proclamò i diritti dell'uomo.

Naturalmente, come con franchezza confessa il ministro Poincaré, tutte queste nuove riforme sociali, attuate e da attuarsi, importano gravi oneri per lo Stato ed infatti il bilancio 1907 presenterà un deficit di 200 milioni.

Ma il Governo non si perde d'animo per questo, non si arresta per tali difficoltà dallo svolgere il suo programma di riforme; lo stesso ministro dichiara coraggiosamente che se la funzione dello Stato deve farsi più attiva, più vasta, non è il disavanzo che deve preoccupare; si può sempre colmarlo chiedendo nuovi sacrifici alla borghesia, al capitale, alla ricchezza acquistata.

Andatele a dire certe cose in Italia!

Ma in Francia non solo le dicono, ma le fanno. Ed infatti il ministro Poincaré presenta un progetto finanziario con cui colpisce proprio il capitalismo: elevamento della tassa di successione, imposta generale sul reddito ad aliquota progressiva.

In tal modo si colpisce l'eredità, cioè il mezzo meno legittimo per l'acquisto della ricchezza, si colpisce il capitale con norme progressive che ne limitano la potenza.

Queste davvero sono riforme alle quali noi sottoscriviamo pienamente: solo per giungere ad esse — signori socialisti — bisogna passare per la repubblica e più si tarda a fare la repubblica, più si tarda ad avere quelle tali riforme da cui il proletariato riceverebbe più bene che non dal soldo di aumento di salario, strappato con mille stenti e che finisce poi, per rincaro dei viveri, col ricadere sulle spalle dell'operaio stesso. *Liberté.*

## P. R. I.

### Consociazione Romagnola

Adunanza della Direzione Centrale 3 Settem. 1906.

Il 3 corrente alle ore 2 pom. si riuniva in Forlì la Direzione Centrale della Consociazione Repubblicana Romagnola.

Erano intervenuti: — Giuseppe Gaudenzi per il Circondario di Forlì — Umberto Serpieri per quelle di Ravenna — Eugenio Ceccarelli per le Ville Unite di S. Pietro in Vincoli — Pietro Bondi per le Ville Unite di Campiano — Alberico Macrelli per Cesenatico — Eduardo Sancisi per Santarcangelo — Giuseppe Grossi per Fusignano — Terzo Spazzoli delegato per l'organizzazione circondariale di Coccovia.

Assistevano all'adunanza gli amici Brunelli dottore Alessandro e Spinelli Giovanni della Consociazione Ravennate.

— *Costituzione di un nuovo Comitato Circondariale* — Si approva la formazione del nuovo Circondario di Fusignano — cui apparterranno d'ora innanzi i sodalizi di Fusignano, Bagnacavallo, Cotignola, Alfonsine e Longastrino — e si prende atto della nomina di Giuseppe Grossi, eletto dal Comitato Circondariale di Fusignano a far parte della Direzione Centrale della Consociazione Romagnola.

— *Quote arretrate del 1905* — È confermato il quadro statistico delle inserzioni e delle contribuzioni

per il 1905 — distribuito per le stampe sul finire del Luglio a tutte le Società Repubblicane di Romagna — e si stabilisce di escludere dal Partito quelle Associazioni che, senza particolari dispense, non soddisfecero pienamente ai loro obblighi.

Per le ragioni addotte dal Comitato Circondariale di Ravenna, udito il parere del Comitato Centrale del P. R. I., si accorda alla Consociazione Ravennate di saldare il conto del 1905 mediante il versamento di altre 333 quote.

Si rivolge poi un vivo appello ai Sodalizi consociati perchè versino tutti — prima del Congresso Regionale — le quote del 1906.

×

## Il Congresso Regionale di Ravenna

PER IL 14 OTTOBRE p. v.

In fine la Direzione Centrale delibera di convocare per il 14 Ottobre a Ravenna il Congresso Repubblicano Romagnolo — ne fissa l'ordine del giorno — e designa i relatori per ciascun oggetto.

### Ordine del Giorno

- « 1. Rendiconto morale e finanziario della Consociazione Romagnola (relatore G. Gaudenzi).
- « 2. Azione del Partito di fronte all'invadenza clericale (relatore U. Serpieri).
- « 3. Rapporti fra il Partito e i suoi rappresentanti nei pubblici uffizi (relatore P. M. Gorini).
- « 4. Opere dei coloni e dei braccianti nei fondi « tenuti a mezzadria (relatore U. Comandini).
- « 5. Conduzione delle terre dei Comuni e delle « Opere Pie (relatore P. Taroni).

Nella settimana ventura saranno diramate le circolari d'invito a tutti i sodalizi della Consoc. Romagnola.

I sodalizi consociati debbono intanto riunirsi in assemblee generali per trattare i temi dell'ordine del giorno e formulare i voti che i loro rappresentanti porteranno al Congresso.

I fogli repubblicani di Romagna sono pregati di dare la massima diffusione a tutte le notizie riguardanti il Congresso e a promuovere un largo esame degli oggetti sui quali è chiamato a discutere e a deliberare.

## Per affrettare l'uscita del giornale quotidiano.

In seguito ad un'adunanza che la settimana scorsa tennero in Milano diversi autorevoli amici nostri — tra i quali Arcangelo Ghisleri, Salvatore Barzilai, Luigi De Andreis, Eugenio Chiesa, Viazzi, Taroni ed Innocenzo Cappa — fu stabilito di rendere ancora più intenso il lavoro pel giornale quotidiano, onde far sì che al più presto, malgrado tutti i profeti di malaugurio, avversari ed affini, possa iniziare le sue pubblicazioni in Roma, con solide basi finanziarie che non costringano a importunare ogni momento, o per una ragione o per l'altra, i compagni di fede e con nuove richieste di fondi.

Intanto, per cominciare da qualcosa di pratico e tangibile, il Comitato Centrale per provvedere alla pubblicazione del giornale, ha deciso di assumere definitivamente col primo ottobre la Direzione e Amministrazione della Luce, pel periodo transitorio che dovrà correre sino a che s'inizi la pubblicazione del quotidiano: periodo transitorio che sarà più o meno breve a seconda del maggiore o minore spirito di sacrificio degli amici e della sollecitudine con la quale tutti

faranno i versamenti delle somme sottoscritte al Cassiere del Comitato Centrale.

Dal primo Ottobre la *Luce*, non aumentando i prezzi di abbonamento sarà stampata su carta migliore, ingrandita di formato e aumentata di nuove, interessanti e variate rubriche.

*Arcangelo Ghisleri, Salvatore Barzilai, Roberto Mirabelli, Luigi De Andreis, Eugenio Chiesa, Paolo Taroni, Carlo del Balzo, Innocenzo Cappa, Pio Viuzzi, Rodolfo Rispoli* si sono già impegnati d'inviare almeno un articolo al mese su questioni del giorno.

Da altri si attende risposta, e non mancherà nemmeno all'appello il valoroso manipolo di coloro che sinora sulla *Luce Repubblicana* hanno combattuto per tutti.

Con l'appoggio degli amici, la *Luce repubblicana* potrà così in breve rivaleggiare coi migliori settimanali che si pubblicano in Italia e cedere, prima che finisca l'anno, il posto al giornale quotidiano.

×

Abbonamento straordinario al giornale *La Luce repubblicana* dal primo ottobre al 31 dicembre 1906:

### LIRE UNA

Spedire cartoline vaglia esclusivamente a:  
**Mario Alliata, Via Quintino Sella, 20, Roma.**

## Arrosto senza Lepre

*La proprietà è oggi mal costituita, perchè l'origine del riparto attuale sta generalmente nella conquista colla violenza, colla quale, in tempi non lontani da noi, certi popoli e certe classi invadenti si impossessarono delle terre e dei frutti. Bisogna richiamare al principio che la rende legittima, la proprietà, facendo sì che il lavoro solo possa produrla.*

×

*Non più sfruttati, nè sfruttatori; tutti operai; a ciascuno il frutto del suo lavoro. Pane e lavoro per tutti, ozio e fame per nessuno. Operai, associatevi e sarete potenti!*

×

*Verrà un'epoca in cui tutte le istituzioni tenderanno a dominare ed a impedire l'accumulamento del capitale in un piccolo numero d'individui, e gli strumenti del lavoro saranno resi accessibili a chiunque vuole e sa usarne.*

MAZZINI.

## Per la strada del Savio

Tutti i giornali locali, compreso il nostro, si sono occupati dell'argomento di attualità, cioè dell'andamento da assegnarsi alla strada del Savio, nella futura correzione fra Mercato Saraceno e Sarsina. Parliamo già di un primo articolo del *Cittadino*. Ne seguì un secondo del *Savio* un terzo del *Popolano* un quarto del *Cuneo* e finalmente un altro del *Cittadino*.

Per dire la verità, prescindendo affatto da quello che io scrissi sul *Popolano*, le idee più sensate e pratiche sono state svolte dal *Cuneo*. L'articolo del *Savio* è pieno di buone intenzioni, ma contornato da una tale ignoranza assoluta dei luoghi, che, stretto per bene, non rimangono altro che le medesime. Il *Cittadino* è talmente preoccupato dal dovere, che si è imposto, di attaccare in ogni occasione le persone degli amministratori del Comune, che cade spesso e volentieri in aperte contraddizioni, e molto più spesso, per comodo di polemica, travisa l'esattezza dei dati di fatto.

Il *Cittadino* mi fa l'onore di occuparsi di quanto scrissi io sull'argomento, e mi dedica niente meno che una parte polemica e una parte, diremo così, tecnica.

Della parte polemica non mi occuperò. Il *Cittadino* la imbandisce ai suoi lettori con tale

dose di fatuità e di acrimonia, che non ne vale proprio la pena.

Mi occuperò della parte tecnica. Avverto che i dati che io vado esponendo, sono tolti dall'esame degli studi già fatti fare dalla provincia, sull'andamento della strada, di cui vennero studiati tre tracciati: uno sulla destra e due sulla sinistra; il primo in basso, lungo il fiume, il secondo in alto.

Per non tediare i lettori riassumerò in breve quanto dissi e quanto posso aggiungere relativamente al tracciato della strada, in attesa che il *Cittadino* possa dimostrare il contrario:

1. Il tracciato sulla destra del fiume è tecnicamente ed assolutamente preferibile a quello sulla sinistra;

2. Non è affatto vero che il tracciato alto sulla sinistra sia cattivo. Non mi perderò certamente a confutare la gratuita asserzione del *Cittadino* e del *Savio* che il nuovo tracciato sulla sinistra riuscirà peggiore del tracciato attuale. Il tracciato nuovo sulla sinistra presenterà qualche pendenza superiore al tracciato sulla destra, questo si deve ammettere con tutta lealtà, ma saranno pendenze accessibili a qualsiasi mezzo di trasporto il più moderno, e non presenterà affatto il lungo svolgimento, le grandi sinuosità di nastri, le innumerevoli *isvoltate*, il grande prolungamento di tragitto, che va denunciando lo scrittore del *Cittadino*;

3. La spesa di costruzione della strada sulla destra non sarà affatto inferiore a quella che si incontrerà sulla sinistra;

4. Costruendo la strada sulla destra si perderà per lo meno metà del contributo di Firenze cioè L. 60 mila;

5. La strada sulla sinistra allaccerà le importanti borgate che allaccia la strada attuale e cioè Monte Castello e Sorbano;

6. La strada sulla destra non servirebbe affatto la frazione di Rontagnano, la quale essendo tra Sogliano e la strada di Barbotto, troverebbe sempre più comodo raggiungere la strada del Savio a Mercato Saraceno, che altrove. Poco servirebbe alla frazione di Savignano, la quale è attraversata dalla strada Sogliano-Perticara e scende a Mercato Saraceno per mezzo della predetta strada di Barbotto. Tuttavia la frazione di Savignano risentirebbe qualche utile dalla strada sulla destra, perchè si abbrevierebbe il cammino per quelli che volessero andare a Sarsina. La frazione di Monte Petra sarebbe quella che risentirebbe il massimo vantaggio, ed è appunto quella che maggiormente e legittimamente si agita per avere la strada sulla destra.

Il mio parere è quello di costruire la strada sulla destra, ove si possa ottenere che la provincia di Firenze non diminuisca il suo contributo; ma di costruirla sulla sinistra, ove questo non fosse possibile. Il maggior sviluppo commerciale che può avere la strada, portandola sulla destra, non è tale, da compensare la perdita per la provincia di Forlì delle 60 mila lire e forse più, di contributo della provincia di Firenze.

Ove si costruisca la strada sulla sinistra, sarà utile allacciare Monte Petra colla nuova strada, con un ponte ai Trabocchi.

Il costo di detto ponte sarà assai limitato, e si potrà facilmente eseguire col contributo delle due provincie di Pesaro e Forlì e dei due comuni di Sogliano e S. Agata.

Nulla di strano che la provincia di Pesaro, la quale si rifiuta di sostenere la grave spesa della strada provinciale sulla destra, concorra alla costruzione del ponte, la cui spesa è invece assai limitata.

Se si vorrà conseguire lo scopo di ottenere che la strada passi sulla destra, non vi è altra via che quella indicata dal *Cuneo*. Compilare il progetto della strada sulla sinistra, stabilire quale è la cifra di contributo della provincia di Firenze, e poscia tentare di ottenere lo stesso contributo a *forfait*, costruendo la strada sulla

destra, con un tracciato migliore per pendenze. Se non sarà possibile ottenere questo; sarà indispensabile rassegnarsi a costruire la strada sulla sinistra.

Seguendo le idee del *Cittadino* non solo si aumenterà enormemente l'onere della provincia di Forlì, ma fra cinquant'anni si passerà ancora per l'Improvvisa e per S. Egidio.

IL CONSIGLIERE PROVINCIALE.

## Per l'emancipazione della donna

La forza sta nel vero, nel giusto. Abbiate la giustizia dal lato vostro: persistete tenaci nel predicarla: lentamente forse, ma infallibilmente acquisite numero e forza fino al trionfo.

Ora la giustizia è colla causa che voi propugnatte. Siamo, voi e noi, eguali. In qualunque fronte splenda il segno dell'umana natura, in qualunque essere esistano libero arbitrio, indole educabile, capacità di progresso indefinito, tendenza all'Associazione, ivi è unità di doveri morali e di diritti sociali e politici. Voi avrete un giorno, non v'ha dubbio, eguaglianza di vita legale, educazione nazionale e voto. Quei che si dicono apostoli di libertà, pur limitandola a una metà della umana famiglia, sanciscono la ineguaglianza e l'arbitrio, e privano le loro imprese emancipatrici dell'unico principio che possa farle sane e incrollabili. L'emancipazione dei negri, l'emancipazione degli operai, non hanno base fuorchè nella forza, che può essere nostra oggi, d'altrui domani, se respinge la fede nell'Unità della natura umana, negando emancipazione alle madri dei nostri figli.

Proseguite dunque nella certezza della vittoria, conquistate pazientemente elementi alla vostra associazione: fortificatevi di consigli e di affetti reciproci colle associazioni femminili esistenti: educatevi come meglio potete: diffondete intrepide, amorevoli, instancabili, la coscienza dei loro doveri e dei loro diritti alle vostre sorelle, gli uomini della nostra fede v'aiuteranno.

Ma ricordate due cose:

L'ineguaglianza della quale vi lagnate, ha la sua origine in un dogma, che nel suo sviluppo cominciò dall'affermare la donna essere stata creata dopo l'uomo e da lui, e conchiuse col dichiararne l'inferiorità sulla terra. Liberatevi da quel dogma e da chi lo rappresenta.

Ha chi merita. A voi, povere figlie del lavoro, io non dirò come direi ad altre: se volete affrettare la vostra emancipazione cominciate per inalzarvi moralmente sottraendovi alla vanità di una vita artificiale, superficiale, sviata dietro al culto esclusivo di forme che muoiono, di pompe e mode che toccano oggimai il ridicolo, di vuoti solazzi che v'isteriliscono la mente e l'anima. Ma dirò a voi, come a tutte: meritate amando la Patria; insegnando ad amarla predicandone il nome ai figli, educando per quanto è in voi chi vi sta vicino al culto della libertà e alla convinzione che, per averla, è necessario calcare una via radicalmente diversa da quella calcata finora.

Gli operai s'accostano alla loro emancipazione e l'opera dei buoni li seconda per ogni dove, perchè da lunghi anni essi diedero tributo di sudore e di sangue, ovunque una nobile causa chiese aiuti e fatiche.

MAZZINI.

*Le fondamenta del trono non sono rinchiuse entro il recinto della corte nè quelle dell'altare entro il giro del tempio; molti non sapranno, che si rinvergono piuttosto nell'arca ferrata di ogni banchiere, nelle terre d'ogni ricco e in ogni casa prediletta dall'ingiustizia della ricchezza.*

Giuseppe Ferrari.

## L'abolizione del lavoro notturno ai lavoratori dell'arte bianca.

L'Italia progredisce per forza d'inerzia e per semplice spirito d'imitazione. Ben poche sono state le leggi d'indole economica, che sian state di esclusiva iniziativa italiana, ma chi le ha proposte al nostro parlamento non ha fatto altro, nella pluralità dei casi, che invocare l'esempio di quei sistemi economici dove da anni già vigono in altre nazioni ed hanno dato prove di utilità e benessere collettivo.

Ora i fornai del Canton Ticino dopo una incessante battaglia, dopo una lotta accanita contro i *proprietari forno*, dopo il succedersi di numerosi Comizi dei quali ne furono anima *Leo Macchi* ed *Enio Astorri* — quest'ultimo segretario attivo e propagandista instancabile della Federazione Italiana dei panattieri — ottennero completa vittoria. Il Gran Consiglio di Stato della Repubblica e Canton Ticino indisse un referendum e su 30.000 elettori del Canton Ticino solo 33 furono contrari, così la legge per volontà di popolo veniva approvata e con apposito decreto si aboliva il lavoro notturno e si concedeva agli operai il riposo settimanale.

Ecco alcuni articoli della nuova legge:

Art. 6. — La durata della giornata di lavoro non sarà superiore a undici ore su ventiquattro, ripartite a seconda delle esigenze dell'azienda.

Ogni operaio avrà un giorno di riposo per settimana. Almeno una volta al mese uno di questi giorni dovrà cadere in un giorno festivo.

Art. 7. — È vietato il lavoro notturno nell'industria contemplata dalla presente legge, è considerato come lavoro notturno quello dalle 9 pom. alle 4 ant.

§ 1. — Al sabato ed alle viglie degli altri giorni festivi, sarà permesso il lavoro dalle 6 pom. alle 6 ant. In questo caso, l'operaio, che lavora durante la notte, godrà del giorno festivo come giorno di riposo e non potrà prestare lavoro prima del mattino del lunedì o del susseguente giorno di lavoro.

§ 2. — Il lavoro notturno potrà essere concesso temporaneamente dalla Municipalità in caso d'urgenza riconosciuta, escluse le ragioni di speculazione e di maggior lucro del proprietario, anche ammesso un corrispondente aumento di soldo a favore dell'operaio.

×

La Confed. Italiana fra i panattieri, pastai, mugnai, offellai, pilatori, ecc., nel prossimo congresso che avrà luogo a Milano il 28 corr. mese tratterà sul modo di attuare attiva ed incessante propaganda affinché anche in Italia venga approvata la legge sull'abolizione del lavoro notturno consigliato dai più insigni igienisti, e per appagare un giusto desiderio dei lavoratori dell'arte bianca, i quali hanno diritto, come gli altri operai, di lavorare alla luce smagliante e vivificante del sole e di riposare, durante la notte, in seno alle proprie famiglie.

Oh! la luce! è il prezioso dono  
Del Ciel. Le creature tutte  
Vivono della luce. Anche la pianta  
Lieta al lume si svolge. (1).

Noi, che come scientificamente affermava Tyndal, siamo figli del sole, dobbiamo fare in modo che l'attività dell'uomo si dispieghi dappertutto, ove è possibile, alla luce animatrice, dobbiamo abolire il lavoro insaluberrimo notturno per la più gran parte dei lavoratori e specialmente per voi operai panattieri, il cui lavoro alla luce può essere più fecondo, più igienico, più remuneratore.

Sottraiamo adunque, dice l'Astorri, alle tenebre tanti nostri fratelli, riportiamo nel consorzio civile tanti infelici, cui l'oscurità rende triste la vita e noi avremo cancellato una macchia sociale.

E voi — panattieri Cesenati — agitatevi e la vittoria non potrà mancarvi, giacché i partiti popolari, ne sono certo, vi saranno d'aiuto e di valido appoggio, al conseguimento delle vostre giuste aspirazioni.

c. e.

(1) Schiller.

## LA PAGINA DEI LAVORATORI

### Camera del Lavoro di Cesena

#### Consiglio Generale.

All'adunanza tenutasi Domenica scorsa erano presenti 54 rappresentanti, compresi quelli delle Sezioni di Mercato Saraceno e di Longiano. La discussione procedè sempre ordinata e serena.

Deliberavasi innanzi tutto di aderire al Congresso Nazionale della Resistenza che si terrà a Milano alla fine Settembre.

In tema di cooperazione si votò il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Generale della Camera del Lavoro di Cesena

ritenuto essere urgente un'intesa fra tutte le cooperative di classe

aderisce alla proposta della Camera del Lavoro di Forlì per un convegno provinciale all'uopo e fa voti che le organizzazioni operaie curino maggiormente lo sviluppo della vera e della sana cooperazione di classe ».

Discutevasi infine del Segretariato del Popolo e dei mezzi atti a favorirne lo sviluppo.

Alle leghe venne fatto invito di provvedere sollecitamente per il versamento delle quote.

#### Propaganda.

A Villa Trebbo (Comune di Roversano) l'on. Comandini tenne domenica scorsa un'applaudita conferenza sull'organizzazione e sulle cooperative.

A Piavola inauguravasi il vessillo della Lega Minatori e Operai. Parlò il Segretario della Camera del Lavoro.

— Prossimamente l'Avv. Gino Giommi si recherà a Gattolino.

#### Adunanze.

Domenica scorsa coll'intervento dell'on. Comandini riunivasi l'assemblea Contadini per la istituenda cooperativa di consumo.

— Domani si terranno alla Camera del Lavoro le adunanze Muratori e dei Comitati dei Braccianti.

#### Congresso.

Le leghe sono tenute di comunicare i nomi dei rappresentanti delegati per il Congresso.

A. Bartolini Segr.

## Segretariato del Popolo

### Ufficio di Collocamento

Bollettino N. 8. — 8 Settembre 1906.

Operai e operaie delle industrie.

#### SI CERCANO:

8 Fabbri quadratura ed ornato, provetti.

#### SI OFFRONO:

20 Camerieri tanto ristorante che d'albergo.  
10 Commessi studio e magazzino.

Personale femminile di servizio.

#### SI CERCANO:

- 1 Balia dai 95 ai 40 anni — salario L. 90 a 85 per Lugano.
- 1 Domestica dai 18 ai 20 anni — salario L. 18 a 20 per Como.
- 1 » » 15 ai 40 » — » 18 a 20 » Arcore.
- 1 » » 25 ai 32 » — » » 25
- 1 » » 18 ai 20 » — » » 18 a 20
- 1 » » 30 ai 40 » — » » 25 a 30
- 1 Istitutrice tedesca-francese dai 40 ai 45 anni — salario L. 100 per Udine.
- 1 Cameriera dai 30 ai 40 anni — salario da L. 25 a 30.
- 1 Bonne francese-tedesca 30 anni circa L. 40 per Ferrara.

Per la Sezione f.° A. SCHIAVI.

T. CONTI, Segretario

Si cerca un ragazzo dai 15 ai 17 anni per servizio di negozio.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del "Popolano",.

## Letture per la gioventù e per le famiglie.

È questa una Rivista compilata con sano eclettismo e con spirito di modernità ed è perciò dedicata a tutte le menti ed a tutte le coscienze.

Pubblica splendide novelle e versi; scelti articoli di scienza pratica, di curiosità, di varietà; ha rubriche speciali di ricerche e d'informazioni, di grafologia, di Esperanto; diletta il lettore con rubriche brillanti, col giuoco degli scacchi, e giuochi enigmistici e con concorsi permanenti a premio.

Essa illustra artisticamente con quadri e fotografie a colori gli avvenimenti e le novità scientifiche del giorno.

Abbonamento annuo L. 6 - Estero L. 8.60 Un numero separato Cent. 15.

Dirigere cartolina - vaglia alla Casa Editrice G. SCOTTI e C. Lungara 113, Roma.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

**Forlimpopoli, 6 (ritardata). (NINO)** — I nostri bravi filodrammatici ispirati da un alto sentimento civile, ieri sera nel nostro Teatro Comunale "G. Verdi", diedero una rappresentazione intitolata « *So tutto!* » a totale beneficio del "Ricreatorio Laico", testè sorto per iniziativa di giovani volenterosi.

Il teatro era discretamente affollato. Agirono e si distinsero i signori: Nullo Gardelli, Olindo Vernocchi, Godoli e Lombardi, e le graziose signorine Bertozzi e Nicoletti, riscuotendo tutti ripetuti applausi. Si distinse pure un concerto violinistico, che suonò nell'intermezzo.

La popolazione ha accolto favorevolmente la nuova istituzione, e darà tutto il suo appoggio morale.

È degno pure d'encomio l'iniziativa dei nostri giovani pieni di energia, i quali sono sorti, per far argine all'invasione clericale, capitanata da un ministro di Dio abbastanza singolare che non sempre attende al proprio ministero col massimo raccoglimento. E' dovere quindi che il Ricreatorio Laico, abbia costante vita, che l'alta e civile istituzione non abbia a naufragare, e che gli iniziatori persistino con tutte le loro forze.

**Oettingen, — Prussia — 9 (Lucchi)** Impossibilitati dalla miseria che ci costringe a rimanere asserviti allo straniero ci siamo riuniti anche noi per festeggiare coi nostri compagni di Piavola l'inaugurazione del nuovo vessillo.

Avremmo voluto essere di persona alla festa operaia ed auspicare collo sventolare libero del bel drappo l'emancipazione nostra.

Per dimostrare però che col pensiero eravamo ugualmente con voi o buoni amici e che il nostro cuore palpitava col vostro di speranza e di fede, raccogliamo l'obolo per la stampa che difende le nostre sante aspirazioni e il nostro diritto per mandarvi un saluto fraterno.

**Piavola, 10 corr. —** Ieri avemmo qui l'inaugurazione del Vessillo della lega operai e minatori.

La bella manifestazione raccolta in buon numero gli operai del posto nonché la rappresentanza dei circoli e delle leghe circovicine. Notammo fra altro la bandiera dei minatori di Formignano.

La conferenza d'occasione fu tenuta dall'amico Armando Bartolini Segretario della Camera del Lavoro, il quale riuscì efficace ed applaudito.

Addimostro, con esempi pratici e persuasivi, la necessità dell'organizzazione e della resistenza per la conquista dei miglioramenti. Attaccò vivacemente l'azione del governo militarista e dissanguatore, denunciando le vergogne degli eccidi proletari e dell'analfabetismo. Infine richiamava i compagni operai al dovere di elevare la donna a dignità civile.

Il lieto trattenimento si chiuse fra la massima cordialità. Dall'amico Bartolini avemmo la promessa del suo intervento alla manifestazione che si terrà il giorno 16 a Linaro in cui sarà da questo Circolo repubblicano inaugurato il proprio vessillo. Saranno oratori Otello Masini, Eugenio Stanghellini e Remo Pacini.

**Da S. Andrea, (Veritas).** — L'amministrazione locale che, fedele al suo programma, non trascura alcun mezzo per migliorare dal lato economico, igienico, intellettuale le condizioni dei suoi contribuenti, non solo di città ma anche di campagna, ha dimenticato però una larga zona del suo territorio, quella cioè limitata dal fiume Savio e dalla strada Emilia e che comprende le frazioni di S. Andrea, S. Cristoforo, Pievestina e Diegaro. Infatti in nessuno dei luoghi su nominati si gode del beneficio di una scuola serale, nè

di un pozzo chiuso pubblico, nè della posta come altrove. Quest'anno si era chiesto la 4.<sup>a</sup> classe in Pievesestina, posto centrale a cui potrebbero accedere gli alunni di S. Andrea, S. Cristoforo e una parte di quelli di Diegaro, ma come per le domande precedenti si è risposto negativamente. Perché? Forse che gli abitanti di queste frazioni non hanno bisogno di istruirsi e migliorarsi; forse che le malattie infettive, il tifo specialmente, non inferisce tutti gli anni e miete le sue vittime (se ne informino!); forse che anche di qui non partono i figli per andare al reggimento, e gli operai per cercare lavoro nella Svizzera, lasciando le povere vecchiette, le mogli, i figli ad aspettare da essi le notizie od il soccorso pecuniario?

E non gravano su loro le imposte nella stessa misura che sugli altri; e non soddisfano essi agli stessi doveri per non poter godere dei medesimi diritti?

Si è creduto far bene mettere tutto ciò in evidenza, per informare chi può interessarsi di queste cose e provvedere, accordando anche qui, qualcuno dei benefici invocati.

N. d. R. — Osserviamo al nostro corrispondente che a Villa Diegaro fu costruito con soddisfazione della popolazione il pozzo pubblico e che l'amministrazione è già da tempo pensata per la costruzione di quelli da lui lamentati, ma che però non è possibile per ragioni di Bilancio fare ogni cosa d'un tratto.

Se inoltre il nostro corrispondente fosse al corrente di cose scolastiche saprebbe quanto esse stiano a cuore alla nostra Amministrazione e quanto ha fatto e farebbe per esse.

Si persuada infine che l'Amministrazione seguendo un criterio graduale e imparziale cercherà di soddisfare e sollevare per quanto è consentito dai mezzi pecuniari del comune tutte le frazioni in misura del maggior bisogno.

## Cronaca.

15 settembre 1906.

### Seduta Consigliare 12 Settebr. 1906

— Alle ore 20.30 presenti 25 consiglieri si approva in seconda lettura la proposta di assunzione di un mutuo di L. 30 mila con la Cassa Depositi e Prestiti per spesa di adattamento dei locali e concorso nell'acquisto di macchinario ed attrezzi per la Scuola Industriale.

Viene quindi ratificata la deliberazione di Giunta riguardante l'autorizzazione a continuare la gestione della macelleria municipale e si approvano alcuni prelievi dal fondo di riserva eseguiti dalla Giunta per spese varie.

In seguito il Consiglio adunatosi in seduta segreta per la nomina dei maestri e maestre di cui all'ordine del giorno, ha nominato a maestri nelle scuole urbane i signori Giunchi Domenico di Ippolito e Bucci Angelo di Nicola; a maestre nelle scuole rurali le signore Pedretti Ida di Ferdinando, Ubaldo Nella di Ubaldo, Visani Ester di Giuseppe e Baccarelli Anita di Gius.<sup>o</sup>

**Per fatto personale.** — Il *Cuneo* ci invita a dichiarare se è vero che il municipio abbia concesso al canonico Lugaesi le antenne di proprietà comunale per una festa nel suo istituto, e, in caso affermativo, a chiamare l'amministrazione a rendere conto del suo operato.

Abbiamo assunte informazioni, e ci è risultato che le antenne furono concesse per ordine del Sindaco, il quale pensa che o l'uso degli oggetti di proprietà comunale non debba mai concederli ad alcuno, o, se si concede, si debba concedere indistintamente a tutti i cittadini, senza distinzione di partito.

Che cosa direbbe il *Cuneo* se l'amministrazione, perchè repubblicana, negasse ai socialisti l'uso della sala del ridotto del Teatro per le loro conferenze di propaganda?

**Teatro Giardino.** — Questa sera 15 e domani sera 16 corr. avranno luogo due rappresentazioni con programma variato, del Grande Cinematografo *Elge*, il solo del genere, perfetto, fisso e luminoso che viaggi l'Europa.

— Ci è grato inoltre far noto che dal 22 al 30 Settembre corr. avremo la Compagnia drammatica *Angelo De Farro* che darà nove recite debuttando con una novità per Cesena, *Pietra su Pietra*, lavoro applauditissimo di RAFFICA.

**Società di M. S. Artigiani.** — Questa Società nell'intento di contribuire, per quanto lo permettano le sue modeste forze, a migliorare la istruzione della **classe operaia**, ha deliberato di inviare **otto soci alla Esposizione di Milano** ai quali verrà accordato un contributo di L. 50 ciascuno.

Le iscrizioni si riceveranno alla sede della Società dalle ore 4 alle 5 p. sino al giorno 19 c.

I soci che volessero recarsi all'esposizione usufruendo del ribasso ferroviario del 75% e delle altre facilitazioni concesse ai **solii operai**, sono invitati ad iscriversi nel termine indicato presso il detto ufficio, che fornirà gli opportuni schiarimenti e curerà il disbrigo delle pratiche necessarie.

**R. Scuola Industriale.** — Le iscrizioni per l'anno scolastico 1906-907 sono aperte presso l'Ufficio di Segreteria della Scuola, dove si riceveranno le domande tutti i giorni, dalle ore 10 alle 12, non oltre il corrente mese.

I giovani che chiedono di essere ammessi debbono presentare i seguenti documenti in carta libera:

- 1) Domanda dei genitori o di chi ne fa le veci, con l'indicazione del mestiere prescelto, del domicilio e condizione del padre;
- 2) Atto di nascita da cui risulti l'età non superiore ai 16 e non inferiore ai 12 anni;
- 3) Attestato medico di subita vaccinazione con espressa dichiarazione che l'aspirante può dedicarsi al mestiere prescelto senza danno della salute;

- 4) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco;
- 5) Certificato di licenza elementare.

Coloro che non posseggono il certificato 5) dovranno subire un esame di ammissione equipollente a quello di licenza elementare.

Gli alunni già iscritti e che intendono proseguire il corso debbono presentarsi al Direttore entro il mese corrente.

**Conferenza agraria.** — Il Dott. Eugenio Mazzei, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, domani 16 corr., alle ore 9, terrà a *Roversano* una conferenza pubblica d'agricoltura sul tema: *Come eseguire la vendemmia, per ottenere vini buoni e sani.*

**Il concerto militare** suonerà domenica 16 corr. in Piazza E. Fabbri alle ore 18,30 il seguente programma:

1. Marcia Militare — Amoroso.
2. Sinfonia "Il Barbiere di Siviglia" — Rossini.
3. Preludio, atto 1° "Traviata" — Verdi.
4. Fantasia "Il sogno d'amore" — Kling.
5. Mascia "Jolanda Margherita" — Carlini.

**Macello pubblico.** — Macellazione dal 8 a tutto il 14 corr.

	Bovì	Vacche	Vitelli	Castrati	Pecore	Agnelli
Municipio	4	—	3	5	—	—
Palmieri F.lli	1	3	3	4	2	—
Salberini F.lli	2	3	2	—	2	—
Valzania A.	1	1	2	2	—	—
Angeloni C.	3	2	2	4	3	—
Palmieri G.	2	—	1	1	2	—
Amaducci C.	—	1	2	5	—	—
Pasolini M.	—	2	—	—	—	—
<b>Totale N.</b>	<b>13</b>	<b>12</b>	<b>15</b>	<b>22</b>	<b>11</b>	<b>—</b>

DANTE SPINELLI — red. res.

Cesena Tip. Vignuzzi e C. — Corso Garibaldi n. 62

### COOPERATIVA INCENDI

Società Anonima Italiana a Capitale Illimitato  
SITUAZIONE AL 1 GENNAIO 1905

Capitale sottoscritto	L. 6.000.000
Premi in Portafoglio	> 5.600.000
Fondo di Riserva	> 482.709
Dalla fondazione restituiti agli Assicurati	
L. 645.540,90	

### COOPERATIVA VITA

Società Anonima Italiana a Capitale Illimitato  
SITUAZIONE AL 1 GENNAIO 1905

Capitale sottoscritto interamente versato L.	600.180.—
Capitale di Riserva	> 480.610,56
Capitali assicurati	> 14.000.000.—
Pratica Assicurazioni a Premio Naturale ed a Premio Fisso.	

### MUTUA INFORTUNI

Associazione di Mutua Assicurazione Contro gli infortuni ed i Casi Fortuiti

SITUAZIONE AL 1 GENNAIO 1905

Premi annuali	L. 2.600.000
Fondo di Garanzia	> 1.848.572
Operai Assicurati N. 489.915	

Restituisce ai Soci tutta la eccedenza dei premi provvisoriamente ricevuti in deposito.

SEDE IN MILANO, VIA S. MARGHERITA, 7.

L' Agenzia di Cesena  
è in Corso Umberto I. n. 1

## IDEALE - GIGANTE

nuova macchina per preparare e servire istantaneamente un insuperabile caffè espresso.



## Tutti alla Buvette Guidazzi

sotto al Portico dell'Ospedale

## L' UNION

COMPAGNIA di ASSICURAZIONI contro l'INCENDIO

Fondata a Parigi nel 1828

Capitale sociale L. 10,000,000 - Versato L. 2,500,000 - Riserve L. 13,791,700

Autorizzata in Italia con Regio Decreto 1882

Tariffe miti - Massime garanzie

Agente Generale per il Circondario di Cesena

Rag. ANTONIO SALVATORI

Corso Umberto I. (di fronte al Duomo)

CESENA

Cercansi Agenti-produttori con forti provvigioni per Cesena e per gli altri Comuni del Circondario.